



Memoria per l'audizione presso la X^a Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato

Decreto legislativo di attuazione della direttiva 2009/28 sulla promozione delle fonti rinnovabili

Roma, 25 gennaio 2010

OSSERVAZIONI DI ACQUIRENTE UNICO

In merito al Decreto in esame sulla promozione delle fonti rinnovabili, Acquirente Unico intende svolgere delle brevi considerazioni.

Anzitutto, si apprezza lo sforzo del Legislatore di coniugare continuità e stabilità del sistema delle incentivazioni con la graduale introduzione di crescenti strumenti di mercato.

L'attenzione di un soggetto come Acquirente Unico, la cui funzione sul mercato è di assicurare una tutela per i consumatori domestici e le PMI, è prioritariamente rivolta all'incidenza crescente della voce “oneri di sistema” sulla bolletta elettrica.

Infatti, con riferimento alla spesa media annua della famiglia tipo, la voce relativa alle fonti rinnovabili pesa per il 7% circa, a cui si aggiungono altre voci per circa il 2%, portando gli oneri generali di sistema a poco meno del 10%.

Senza un intervento sulla loro evoluzione futura, il peso percentuale di questi oneri potrebbe superare entro pochi anni per importanza il differenziale del costo dell'energia elettrica in Italia rispetto agli altri paesi dovuto al mix sfavorevole di produzione.

Le previste dinamiche di crescita del settore delle fonti rinnovabili impongono una visione di lungo termine ed in tal senso Acquirente Unico auspica una razionalizzazione del sistema delle incentivazioni che vanno armonizzate con gli standard europei e con le tendenze dell'evoluzione tecnologica, al fine di contenere la loro incidenza sul prezzo finale dell'energia elettrica.

La riduzione degli incentivi deve avvenire con tempistiche prevedibili, e questo sarà un banco di prova anche per la nuova Autorità, in particolare per quanto riguarda la congruità e la sostenibilità degli importi di tali incentivi.

Infatti il Regolatore, per sua natura, quale autorità indipendente, è in grado di meglio resistere alle pressioni lobbistiche.

Superare le incertezze sulle strategie energetiche e sui tempi di attuazione dei programmi è necessario per influire positivamente sulla capacità dell'industria nazionale di rispondere al fabbisogno di componenti (in particolare aerogeneratori e pannelli solari), oggi prevalentemente importati da altri paesi europei.

Pertanto, il sistema industriale nazionale deve essere sostenuto con misure di promozione dell'innovazione tecnologica (a partire dall'incremento fondi per la ricerca di base applicata).

Solo in tal modo, attraverso gli investimenti per la costruzione di nuovi impianti, le risorse destinate al sostegno delle fonti rinnovabili potranno far conseguire al Paese anche benefici sul piano produttivo e occupazionale.

Per quanto riguarda le importazioni di energia da fonti rinnovabili, si osserva che l'intervento dovrebbe essere più incisivo, in tempi più ravvicinati di quelli previsti,

per superare le criticità del meccanismo attuale, evidenziate recentemente anche attraverso i media nazionali, ponendo in cattiva luce l'intero settore elettrico.

Come noto, l'importazione con certificato di garanzia da fonte rinnovabile proveniente da paesi con i quali non si è riusciti a raggiungere uno specifico accordo non è contabilizzabile ai fini del conseguimento degli obiettivi comunitari del 2020.

Occorre garantire inoltre una corretta informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche energetiche. Esigenza già tenuta presente, tra l'altro, nel decreto legislativo del febbraio scorso che, nell'ambito della disciplina della localizzazione delle future centrali nucleari, ha previsto specifiche iniziative in termini di campagne informative al pubblico.

Nello sviluppo delle fonti rinnovabili occorre garantire coerenza e coordinamento tra le diverse componenti che devono costituire la strategia energetica nazionale. In particolare, vanno evitate dannose contrapposizioni tra le diverse linee di azione (nucleare, efficienza, ecc.); al contrario, devono essere sfruttate le complementarietà, anche sul piano temporale, tra lo sviluppo delle fonti rinnovabili e le altre componenti del mix produttivo al quale si deve tendere, secondo logiche di efficienza, a tutto beneficio per i costi sopportati dal consumatore finale.

In conclusione occorre riflettere e considerare la possibilità di adottare un diverso criterio di finanziamento, per tener conto di una esigenza di maggiore equità tra prelievi in bolletta e ricorso alla fiscalità generale.